



Programma elettorale di Simone Giglioli Candidato Sindaco nel Comune di San Miniato per il Partito Democratico, la lista civica Riformisti per San Miniato e Uniti si può.

Introduzione

*Se "È compito della Repubblica **rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese**" - come disse Piero Calamandrei - è compito di un sindaco e da un amministratore comunale garantirlo sul proprio territorio adeguando al tempo che viviamo quel messaggio.*

Si potrebbe dire con le parole di Nello Baldinotti "A nessun patto l'uomo moderno potrebbe contentarsi di una condizione di vita se lo escludesse da un'opera di edificazione sociale fondata sul contributo di tutti i membri della collettività".

Una collettività che ha smarrito il senso civico, che vive troppo spesso nell'io e nella delusione verso la politica e che considera un Comune come un mero e proprio ente di erogatore di servizi secondo l'equazione "io ti pago le tasse" - "il Comune mi deve fare questo". Si è creato dunque una frattura tra Comune e cittadino dove spesso si identifica nell'amministratore locale di turno il capro espiatorio di tutto ciò che di negativo avviene come uno psicologo su cui possiamo sfogare i nostri disagi quotidiani più o meno gravi. Per questo bisogna ricostruire un nuovo rapporto tra cittadino e amministrazione dove l'uno e l'altro instaurino una connivenza nella crescita, nel rispetto e nella partecipazione.

Occorre dunque ricreare il senso di una comunità vera fatta di rapporti umani e di valori una *civis* in cui l'incontro diventa occasione di crescita, di arricchimento e di confronto, oltre che occasione di stare insieme. Il tempo dei social se da un lato ha favorito la comunicazione e ci ha reso più comoda la vita in tante cose, dall'altro ha inaridito il modo di relazionarsi di ognuno di noi con l'altro relegando l'incontro spesso a una chat o a un whats app. Ricostruire il senso della comunità e favorire l'incontro tra cittadini diventano quindi la premessa per costruire una partecipazione attiva anche e soprattutto nella *res publica*. Per cui la cittadinanza attiva diventa uno strumento di coesione sociale, di accoglienza, di inserimento, di crescita e un *modus operandi* per costruire insieme il futuro e le scelte di governo locale.

Il programma comprensoriale

Il Comprensorio del Cuoio e le proposte condivise con i candidati sindaco di Montopoli Val d'Arno, Santa Croce sull'Arno e Castelfranco di Sotto per una città di 100.000 abitanti

Nel Valdarno inferiore, è necessario riprendere a progettare il futuro in modo condiviso e rilanciare le politiche capaci di coniugare solidarietà ed efficienza, sviluppo e difesa dell'ambiente, partecipazione e visione di area vasta.

Sono convinto, insieme agli altri candidati a sindaco del Pd della necessità di portare avanti scelte che interessano collegialmente tutti i nostri comuni in una visione di aria vasta comprensoriale. La nostra visione si basa su una condivisione che tenga insieme le peculiarità locali in alternativa al localismo spinto dove prevalgono gli interessi dei singoli territori. Le scelte strategiche riguardanti lo sviluppo economico, le tematiche ambientali e urbanistiche, le scelte infrastrutturali, **la sicurezza idraulica, le politiche scolastiche con particolare attenzione alle scelte riguardanti le scuole superiori, l'efficienza della pubblica amministrazione, le politiche d'accoglienza e di integrazione degli stranieri** ci vedranno operare in maniera convintamente congiunta con l'obiettivo di uno sviluppo **armonico e uniforme** dei nostri territori per i prossimi anni.

L'esperienza maturata concretamente in tanti ambiti dell'amministrazione come ad esempio, la gestione unitaria dei servizi sociali, la gestione associata del personale degli enti, la conferenza educativa zonale per le scelte riguardanti l'ambito delle politiche educative, il Suap come strumento unico di accesso, fino ad arrivare alla scelta condivisa di due comuni (Santa Croce e Castelfranco di Sotto) di dotarsi di un unico piano strutturale, è una buona base di partenza per consolidare e accelerare l'attivazione di politiche comprensoriali.

I temi su cui ci impegneremo insieme principalmente riguarderanno:

- la pianificazione urbanistica con l'accento sul tema delle infrastrutture, **del recupero dell'esistente limitando al massimo il consumo del territorio**, della mobilità sostenibile, della creazione di poli scolastici superiori di visione comprensoriale, del sostegno alle attività produttive siano esse conciarie, artigianali, commerciali e turistiche per innovare, consolidare e riqualificare il tessuto produttivo locale. Tutto questo non può prescindere dal tema della sostenibilità ambientale e della difesa idraulica; il lavoro e lo sviluppo economico con l'obiettivo di rilanciare il tema della buona e stabile occupazione, della tutela delle imprese soprattutto quelle più deboli all'interno della filiera distrettuale, puntando sulla formazione in chiave **"impresa 4.0"** come elemento necessario per il futuro e nel rispetto di principi di legalità e del Codice Etico di Distretto;

- La difesa dell'ambiente sarà la bussola che guiderà ogni nostra scelta produttiva, urbanistica, infrastrutturale. Lavoreremo congiuntamente sul tema dell'"economia circolare" partendo dai già molto concreti risultati raggiunti nel nostro territorio.

Per questo riteniamo necessario:

- Istituire un Tavolo di Indirizzo Permanente Comprensoriale direttamente partecipato dai Sindaci, e aperto ai contributi di tutti i portatori di interesse e corpi intermedi, che si occupi della pianificazione sovracomunale che, fermo restando la sovranità delle future Amministrazioni all'interno dei propri comuni, sia in grado di dare indirizzi precisi riuscendo a fare sintesi e trovare equilibrio e sia organizzato in modo da garantire pari dignità fra i territori, in quanto le materie di programmazione non debbono nè possono essere conflittuali fra i comuni o "pesate" sulla base della dimensione dei vari comuni, superando qualsiasi condizionamento di carattere puramente localistico. Questo Tavolo dovrà produrre una nuova visione del futuro del nostro territorio favorendo la sua valorizzazione a livello regionale e nazionale.

- Valorizzare, rafforzare e rendere autonomo anche dal punto di vista giuridico il cosiddetto "Comitato di Distretto" che sarà il principale strumento di pianificazione economica e politica industriale del territorio.

Cosa farò a San Miniato se diventerò sindaco. Il mio programma elettorale

a

Garantire il lavoro per far crescere il territorio

Ogni persona ha diritto di lavorare e di vivere in autonomia del suo lavoro, un dipendente, come un piccolo imprenditore, come un commerciante, come un artigiano, come un industriale; in ogni età della vita lavorativa: il giovane in cerca di prima occupazione come il disoccupato che deve reinventarsi un lavoro a causa della crisi.

In ogni famiglia, monoreddito o con più persone che lavorano, quando manca il lavoro o le cose non vanno bene è un grosso problema.

E allora non posso che mettere al primo posto del mio programma di mandato l'impegno per garantire il lavoro.

Per questo ritengo necessario e mi impegno a:

- sostenere il reparto conciarario mettendo gli imprenditori nella condizione di crescere, di qualificarsi, di mantenere e di creare nuove opportunità di lavoro.

Per far questo ritengo necessario rendere ancora più attrattivo il nostro territorio per gli investimenti di griffes e di marchi della moda, qualificando così il prodotto e garantendo occupazione. La sostenibilità della produzione e l'attenzione verso l'ambiente, in tutte le sue forme, sarà il valore aggiunto delle lavorazioni che escono dal nostro distretto conciarario.

- sostenere le libere professioni, la creatività e l'ingegno che si esprimono attraverso i servizi e l'artigianato di qualità.

- sostenere il commercio con la valorizzazione dei negozi di vicinato nei centri storici e nei centri commerciali naturali, che rappresentano, oltre all'aspetto imprenditoriale, punti di ritrovo, di coesione sociale, di ordine e decoro, promuovendo attività e iniziative sui territori e concedendo riduzioni sulle imposte locali (TARI).

- sostenere e valorizzare le aziende che operano nel settore agroalimentare, turistico ed enogastronomico.

- sviluppare una nuova area, recuperando e usufruendo dei volumi industriali ancora vuoti o da riconvertire (come per esempio le conerrie dismesse) di piccole e diffuse attività che operino nell'ambito dell'economia circolare, sostenendo e incentivando le start up (abbiamo vicino a noi il centro di Navacchio e le Università) che sviluppano in questo settore e proponendo alla nostra imprenditoria occasioni di ulteriori investimenti.

- creare, in sinergia con le associazioni di categoria un punto che favorisca l'avvio di nuove imprese, l'assistenza per l'accesso al credito il reperimento per le aziende di finanziamenti comunitari, statali o regionali.

- rafforzare il sistema scuola-lavoro per un rapido inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

b

Risolvere i problemi delle scuole superiori: il Liceo e l'IT "Cattaneo"

E' indispensabile risolvere velocemente con l'Ente Provincia le problematiche scolastiche legate alle sedi e agli spazi degli istituti superiori.

E' tempo di agire, dopo una lunga riflessione seguita alle difficoltà e alle vicissitudini degli ultimi anni del liceo Marconi e dell'IT "Cattaneo".

Per questo ritengo necessario e mi impegno con la Provincia a:

- realizzare fin da subito un progetto che preveda la palestra e gli altri servizi nell'area del Liceo Marconi a San Miniato a supporto dell'IT "Cattaneo"; contemporaneamente porre in sicurezza il versante collinare.

- procedere entro un anno alla demolizione della struttura del vecchio liceo Marconi di San Miniato data l'impossibilità di metterlo in sicurezza come i recenti studi hanno dimostrato. Ci ho studiato per cinque anni e ci sono affezionato, ma ritengo sia la soluzione migliore per tutti.

- monitorare affinché la Provincia di Pisa risolva prima possibile e sblocchi la situazione legata alla struttura dell'ex Liceo di San Donato.

- mantenere la struttura de La Scala come sede del liceo Marconi e realizzare a stretto giro le infrastrutture necessarie (facendo subito la progettazione) per risolvere le criticità della viabilità della zona congiungendo via Capitini a Via Trento.

- tenere la porta aperta per cogliere le occasioni che si possono presentare qualora ci siano le condizioni e i finanziamenti per costruire una struttura ex novo per il liceo Marconi, valutando anche tutte le possibilità logistiche di eventuale nuova ubicazione in accordo con gli altri Comuni del Comprensorio.

c

Strade in ordine mobilità sicura e sostenibile

La sicurezza nel viaggiare, a piedi, in bicicletta, in auto o con i mezzi pubblici, è particolarmente percepita dai cittadini di ogni centro. A questo darò risposta predisponendo una mappatura delle strade di tutto il comune su cui, in collaborazione con i cittadini e con la Polizia Municipale, realizzare il primo "master plan" sulla sicurezza stradale, concordando gli interventi e facendo in modo che ogni via di comunicazione sia il più possibile messa in sicurezza.

Svilupperò anche un sistema di viabilità sostenibile e non impattante che permetta di decongestionare i centri e di produrre meno CO2.

Per questo ritengo necessario e mi impegno a:

- predisporre un piano comunale della sicurezza concertato con i cittadini, mappando tutte le strade del comune.
- sviluppare un sistema di viabilità che permetta e favorisca la mobilità dolce, con la realizzazione di una serie di piste ciclabili che si intersechino con le ciclovia dell'Arno creando un rete che colleghi i vari paesi della piana e che in alcune parti sia alternativa alla mobilità in auto. Ciò permetterebbe di creare zone in sicurezza e di incontro, e di studiare nuove opportunità di vivere i paesi. Con meno traffico nei centri lungo la Tosco Romagnola si potrà pensare di dare vita a un vero e proprio "centro storico".
- sviluppare accanto al sistema di ciclovie, un sistema di vie di camminamento in sicurezza che favoriscano l'attività fisica di base e diventino tutt'uno con i cammini noti che attraversano il nostro territorio come la via Francigena e la via Romea Strata o con i luoghi e i sentieri della Valdegola.
- mantenere in ordine le strade, curare i marciapiedi e il verde in ogni stagione dell'anno; iniziare la progettazione di percorsi accessibili alle persone disabili.
- implementare i punti di ricarica per la mobilità elettrica, oltre quelli già previsti dall'accordo con Enel X, convertendo progressivamente verso l'energia pulita anche il parco automezzi comunale, quello della Polizia Municipale e il trasporto urbano interno.
- sviluppare fin da subito una serie di collegamenti sostenibili tra San Miniato Basso e San Miniato che avranno il loro punto di incontro nella valle di Cencione, creando un sistema diffuso di miniparcheggi non impattanti che vadano ad integrarsi lungo l'asse Stazione di San Miniato - Parcheggio di Cencione (che sarà ampliato completando il progetto Lattaioli). Per questo indirò un concorso internazionale di idee in modo da progettare uno sviluppo "verde" tra il centro storico e San Miniato Basso/La Scala.
- sviluppare un sistema di mobilità sostenibile anche a San Miniato. In questo il ripristino di viabilità alternative dolci come alcuni tratti dei Vicoli Carbonai o delle vie di gronda, rappresentano un punto di partenza per arrivare a creare una pedovia, ripristinando gli antichi camminamenti e le vecchie strade di collegamento con lo scopo di alleggerire il traffico interno.
- garantire la sicurezza dei cittadini, in collaborazione con le forze dell'ordine presenti sul territorio e a dissipare le zone di degrado che si presenteranno scongiurando l'insorgere di piccoli episodi di criminalità. Per questo impiegherò la polizia municipale anche su questo versante come su quello della prevenzione e dell'educazione stradale, proseguendo il programma di installazione di impianti di videosorveglianza.

D

La salute di tutti noi avanti a tutto

C'è un proverbio saggio dei nostri nonni che tutti conosciamo che dice: "Finchè c'è la salute c'è tutto". Se diventerò sindaco mi impegnerò per garantire benessere psicofisico e salute ai cittadini, in quanto ritengo la qualità della vita un valore assoluto, non negoziabile e indissolubile. Partirò col garantire per tutti un contesto generale salubre dove viviamo.

Per questo:

- Mi impegnerò, così come ho fatto nelle vesti di consigliere comunale affinché le aziende producano in sicurezza e in un loro preciso ambito. Soprattutto Ponte a Egola è un paese sensibile a causa della produzione conciaria che, per la loro natura è particolare.
- Ridurrò le emissioni di CO2 prodotte dal traffico sviluppando una mobilità dolce.
- Promuoverò la buona pratica sportiva per tutti come elisir di lunga e buona vita.

Al di là degli intenti ritengo necessario attuare una serie di azioni specifiche:

- Monitorare la situazione della M3. Insieme all'Arpat e alle strutture preposte, per scongiurare possibili pericoli per i cittadini e avviare un percorso di delocalizzazione dell'azienda. Nel 2018 ho promosso una interrogazione parlamentare al governo Lega-5Stelle per chiedere quali intendimenti avesse in merito allo stato di sicurezza dell'azienda, e ci è stato risposto che era tutto in regola. E' fuori dubbio che la produzione debba essere in sicurezza; al pari di come fatto con le concerie, un'attività produttiva come quella di M3 non può stare in un centro abitato. Con l'azienda e la Regione dovremo continuare la ricerca di un sito alternativo adatto.
- Continuare a sostenere, come parte pubblica, l'ammodernamento delle strutture del Consorzio Cuoidepur e la ricerca per arrivare a nuove soluzioni che riducano e diminuiscano ancora di più l'inquinamento in aria, acqua e terra; pur essendo la Cuoidepur una struttura all'avanguardia nel mondo della depurazione, è necessario continuare a mettere in essere investimenti in questa direzione. Se è vero che da altre regioni d'Italia diversi imprenditori nel nostro distretto conciario hanno scelto di delocalizzare, non essendoci nelle loro zone adeguati sistemi di depurazione per produrre secondo le normative vigenti, garantendo dunque lavoro sul territorio è altrettanto vero che è necessario monitorare con attenzione il fenomeno. Va al tempo stesso posto i nostri conciatori nella possibilità di crescere e di svilupparsi per essere forti e competitivi sui mercati mondiali.
- Lavorare in sede Asl per garantire e potenziare il punto di primo soccorso con automedica a bordo che ha sede alla Catena e avviare i lavori della Casa della Salute di Ponte a Egola.
- Garantire i servizi alla persona nei tre distretti di San Miniato, San Miniato Basso e Ponte a Egola (San Miniato è l'unico ad averne tre) e impegnarsi affinché i reparti di riabilitazione possano essere mantenuti presso il Degli Infermi di San Miniato.
- Mettere le associazioni di volontariato, l'Arciconfraternita di Misericordia di San Miniato, la Misericordia di San Miniato Basso, la Croce Rossa di Ponte a Egola e la Pubblica Assistenza di

Ponte a Egola nelle migliori condizioni di operare trovando soluzione a piccoli ma sostanziali problemi logistici.

e

Favorire lo sport per tutti a ogni età creando occasioni e strutture migliori.

La pratica sportiva è molto cresciuta negli ultimi anni e tantissime persone, in maniera continuativa o saltuario, in età giovanile o nella terza età, praticano attività sportive. La ricchezza e la varietà degli impianti sportivi è messa a dura prova e, in molti casi risulta insufficiente. Occorre dunque predisporre una serie di investimenti e di nuove regole di funzionamento e di organizzazione.

Per questo mi impegno e ritengo necessario:

- Convenzionare per prima cosa ogni impianto esistente con chi ne usufruisce (le società e le associazioni) in misura maggiore e aggiornando e rinnovando le concessioni.
- Costruire nuovi luoghi per la pratica sportiva e nuove palestre. Una palestra di una certa importanza sarà realizzata nel centro storico di San Miniato nell'area dell'ex Liceo Marconi (che sarà abbattuto). La palestra e i servizi collegati saranno a supporto dell'It Cattaneo e della popolazione e dovrà avere delle caratteristiche tali da poter accogliere meeting e manifestazioni di carattere regionale e nazionale. In questo modo si svilupperebbe così anche un segmento di turismo legato allo sport.
- Qualificare gli impianti esistenti affinché siano efficienti e farne di alcuni dei centri all'avanguardia dell'impiantistica sportiva.
- Sviluppare nuovi spazi a disposizione di tutti valorizzando attività sportive come quelle legate agli sport d'acqua, vere e proprie eccellenze del nostro territorio; dopo che è stato completamento il percorso ventennale che ha messo in sicurezza l'area del parco di Roffia e creato il bacino remiero, sarà una nuova opportunità.
- Incentivare il movimento e le attività di ginnastica dolce, come i corsi Afa per la terza età per favorire una qualità della vita anche nella terza età e così contribuire a un minor impatto della spesa pubblica sanitaria, attraverso un sistema di prevenzione.
- Iniziare percorsi di sostegno a chi è in difficoltà per malattia, cronica o transitoria, o verso che è portatore di handicap, in collaborazione con l'Asl, le associazioni di volontariato e i medici di base. Predisporre un piano comunale per garantire accessibilità alle strutture pubbliche e ai luoghi di pubblico utilizzo.
- Dotare il comune di un'apposita area dedicata allo sgambamento cani

f) Passa dalla tavola lo sviluppo turistico ed enogastronomico di San Miniato

Se la lavorazione conciaria, sempre più impegnata a produrre prodotti unici e di qualità ha rappresentato e continuerà a rappresentare il polmone principale delle attività produttive e della forza occupazionale del Comune, è indispensabile, per uno sviluppo armonico e a tutto tondo del territorio che si respiri con un secondo polmone. La presa di coscienza della bellezza e delle potenzialità dei luoghi in cui viviamo insieme a un lavoro ormai ventennale di

promozione, hanno fatto del comparto turistico ed enogastronomico, un settore ben avviato, con ampi margini di crescita, che è necessario consolidare e rafforzare. Questo potrà avvenire se gli attori del settore sviluppano una visione non ripiegata su se stessa, ma aperta al mondo e alle nuove opportunità per creare sinergie, nuove alleanze del gusto in Italia e all'estero per esportare le nostre produzioni sviluppando nuovi commerci e favorire una cospicua ricaduta turistica sul territorio. Le infrastrutture regionali hanno permesso di rafforzare la posizione strategica di San Miniato, specie se consideriamo che si può salire su un aereo in tanti luoghi del mondo e, attraverso gli scali di Pisa e Firenze e successivamente con un pratico sistema di navette, treni e pullman si può arrivare a San Miniato senza fare un passo cambiando solamente mezzo di trasporto.

Per poter cogliere un sostanziale incremento nel comparto turistico ed enogastronomico ritengo necessario predisporre:

- un adeguato e più confacente ai tempi sistema di infrastrutture a supporto del centro storico di San Miniato (parcheggio Cencione, altri parcheggi diffusi, area pullman, camper, campeggio etc) e della Valdegola (attraverso la realizzazione della variante, di cui farò subito la progettazione, che dall'uscita Fi-Pi-Li di Ponte a Egola porterà direttamente nella zona dei nostri castelli e degli agriturismi).

- un sistema di collegamento sull'asse Stazione San Miniato- parcheggio di Cencione per tutte i tipi di mobilità (auto, minibus, bici, a piedi).

- una proposta qualitativa nei servizi, il più possibile esclusiva e valida per tutto l'anno.

Il tartufo proposto nelle diverse tipologie che la stagione offre, la norcineria tipica, il vino, l'olio e saranno i prodotti da cui partire per la valorizzazione di un territorio in cui la ristorazione, gli agriturismi e le diverse tipologie di accoglienza dovranno essere parte integrante. Si punterà ad avere una proposta diversificata nell'enogastronomia e si cercherà di raccontare la nostra terra partendo dal piatto. Un racconto lungo e continuativo che possiamo ben argomentare e completare sia sotto il profilo artistico che sotto l'aspetto storico.

Qualità del settore enogastronomico vuol dire dotarsi di tutti quelli che sono gli elementi perchè il percorso di crescita possa avvenire con continuità e progressività. Per questo:

- Realizzerò una struttura attrezzata che permetta di dare vita a un laboratorio continuo del gusto e sia luogo di incontro per gourmet e intenditori italiani

- realizzazione di una specifica App turistica, scaricabile dal cellulare, per promuovere il territorio

- revisionerò tutta la rete wi-fi free nel centro storico e nei principali luoghi di interesse turistico in modo che ci sia una copertura continua ed efficace

- svilupperò oltre al turismo business il turismo congressuale

- realizzerò quanto necessario affinché i bus turistici possano arrivare e rimanere con facilità nel centro storico.

- incentiverò le sinergie con le realtà e le produzioni che possano in qualche maniera far crescere la conoscenza del territorio e le proprie peculiarità

- darò vita a un'alta stagione turistica nel periodo settembre/dicembre che punti sul turismo enogastronomico e in particolar modo sul tartufo, dando vita a pacchetti turistici all included.
- creerò le sinergie necessarie affinché sia riproposta l'area storica delle Colline Sanminiatesi come polmone
- creerò appositi momenti per valorizzare in termini turistici, gli aspetti naturalistici e paesaggistici dei nostri centri e in particolare della Valdegola.
- cambierò la comunicazione e la cartellonista da solo Italiano a perlomeno in doppia lingua.
- svilupperò la cittadella dell'acqua e incentiverò il turismo sportivo
- valorizzerò l'ingente patrimonio artistico, con i suoi monumenti e le componenti museali di San Miniato e del suo territorio in modo che possano autosostenersi e siano valorizzate in chiave turistica.
- promuoverò e sosterrò un festival della cultura (un festival in ogni stagione), autogestito mettendo a regime le proposte delle associazioni e dei privati presenti sul territorio attraverso un sistema di cittadinanza attiva a supporto della proposta turistica.
- revisionerò in questa chiave le iniziative culturali in cui il Comune è l'azionista o il contribuente di maggioranza che attualmente si svolgono, valutando in chiave di attrazione turistica e di ricaduta economica sul territorio le iniziative e le manifestazioni che mi saranno proposte.

Per favorire lo sviluppo del settore non sarà introdotta la tassa di soggiorno in modo che cresca ulteriormente la qualità e la proposta di accoglienza.

g)

Il tartufo e la Mostra Mercato Nazionale

La Mostra Mercato Nazionale del Tartufo Bianco sarà il momento culminante della stagione del tartufo di San Miniato trovando una ulteriore amplificazione, dalla crescita e dal sostegno alle sagre che si svolgono nelle frazioni e che sono già manifestazioni un certo rilievo. La stagione del tartufo bianco che avrà la sua durata da settembre a dicembre dove essere strutturata e non estemporanea in modo da permettere di fare una programmazione turistica come avviene per le località marittime o di montagna.

Partendo dall'alta stagione del turismo enogastronomico in autunno si daranno vita ad altre stagioni turistiche per l'estate, la primavera e l'inverno, in modo che ogni stagione sia motivo di interesse in termini di promozione turistica.

Per questo mi impegno a:

- trasformare il periodo settembre/dicembre nella Stagione del Tartufo di San Miniato, un'alta stagione del turismo a vocazione enogastronomica.
- presentare il programma della Mostra Mercato Nazionale del Tartufo entro il mese di giugno e poi ancora prima in modo che sia promossa con largo anticipo.

- caratterizzare ancora di più la manifestazione verso la sostenibilità, di cui è la prima espressione italiana.
- svolgere un ruolo di coordinamento dei comuni di tutta l'area delle Colline Sanminiatesi in modo da ritornare a svolgere il ruolo storico di San Miniato per realizzare politiche ambientali, di salvaguardia e promozionali comuni con tutta la filiera. La Mostra Mercato potrà essere la proposta visiva di sintesi di tutto questo lavoro.
- la Mostra Mercato avrà un'apposita giornata dedicata alle scuole di ogni ordine e grado, ampliando gli orari con proposte folkloristiche ed enogastronomiche.
- inserirò nuovi concept nella manifestazione che comprendano nuovi elementi di attrazione e di attualità per arrivare ad affermare la collocazione nazionale di città del gusto e del tartufo più importante d'Italia in quel periodo.

Il modus operandi

La Fondazione San Miniato Promozione farà la vera regia per questo andrà ristrutturata, potenziata, anche con l'inserimento di altri soggetti nella struttura e il completamento degli organi statutari.

- Sarà creato un unico pool di lavoro tra la struttura comunale del Turismo e San Miniato promozione
- Sarà ammodernato il portale internet e tradotto in inglese e nelle principali lingue.
- Sarà valutato lo sviluppo di altri punti informativi sul territorio comunale (es. La Stazione), anche in collaborazione con le associazioni del territorio.

h

Bisogna volersi bene

Bisogna volersi bene. La nostra emotività è parte integrante della nostra qualità di vita. Ma non bisogna voler bene solo a noi stessi, avremo una società individualista ed egoista. Bisogna invece che ogni cittadino instauri relazioni con gli altri cittadini, che condivida idee, scelte e momenti di convivialità. Bisogna che tutti si accolga e ci si senta accolti in ogni momento e in ogni situazione. In questo siamo fortunati, ma basta poco affinché le cose cambino. Siamo solitamente accoglienti e abbiamo una predisposizione naturale ad integrare le persone in ogni sua forma. Non è un peso per noi, perchè abbiamo visto che l'incontro con chi viene da fuori è spesso occasione di crescita e di arricchimento. Lo abbiamo sperimentato con chi accogliamo per motivi di lavoro, con chi accogliamo per motivi turistici, con chi accogliamo per motivi sociali. Saper accogliere è il nostro biglietto da visita, così come lo sono la cura delle nostre strade o la pulizia dei nostri marciapiedi. Accogliere chi viene da fuori mantenendo alta la sicurezza. Accogliere nel quotidiano non deve essere una sfida ma un *modus operandi*. Ci sono categorie che hanno difficoltà economiche, giovani in cerca di lavoro, anziani e famiglie che non riescono ad arrivare alla fine del mese; persone che hanno apparentemente tutto ma che vivono in solitudine. E queste situazioni sono spesso, senza che ce ne

accorgiamo, i nostri vicini di casa.

Solo attraverso una solidarietà silenziosa e partecipativa che includa ogni persona si arriverà a dire che San Miniato è una città del buon vivere.

Un ruolo determinante lo avranno le associazioni che operano sul territorio e che costituiscono già un luogo di aggregazione e di comunità affinché nessuno si senta escluso. Un'amministrazione comunale non riuscirà mai a soddisfare le esigenze singole e collettive. E' impossibile.

Per questo mi impegno e ritengo necessario:

- favorire le occasioni e i luoghi che creano e sviluppano relazioni sociali di ogni genere, spingendo verso uno sviluppo della vita associativa. Svilupperò momenti di condivisione e di incontro in ogni momento della giornata, facendo rivivere i paesi anche al dopo cena. L'incontro al pub per i giovani, la veglia al circolo o al bar, la riunione in parrocchia o alla misericordia, per fare alcuni esempi, la festa all'asilo o alla casa di riposo sono occasioni cariche di valori perchè ci fanno incontrare e rappresentano un indubbio beneficio per tutti. Superare la diffidenza e l'individualismo a favore di una vita di incontro e di collettività.

- impegnare l'amministrazione comunale a continuare a fare la sua parte lavorando in rete con le strutture preposte, le associazioni presenti sul territorio, per non lasciare indietro nessuno, nè chi è ammalato, nè chi è portatore di handicap, nè chi è in difficoltà, nè chi è straniero. Un sistema sociale ma anche sanitario che permetta e garantisca cure a chi ne ha necessità, servizi sanitari nei principali centri, razionalizzazione di appositi luoghi.

- combattere quelle azioni che creano patologie come il gioco (ludopatie), lavorando sulla prevenzione e sul recupero.

- mantenere il sistema di accoglienza dei bambini, fin dalla primissima infanzia, predisponendo i servizi necessari e sostenendo quelli privati di funzione pubblica. Per questo la fascia pre-scolare continuerà ad avere un'attenzione particolare da parte dell'amministrazione, cercando di favorire la partecipazione e l'inserimento fin dallo 0-2. Cercherò di fare in modo di arrivare ad avere liste d'attesa tendenti allo zero. Sarà riconfermata l'opera della Bottega di Geppetto per affrontare e risolvere le difficoltà legate all'infanzia.

La garanzia di una qualità formativa passa anche dalla dotazione di strutture scolastiche efficienti dove ogni ragazzo possa esprimersi al meglio.

- migliorerò dove necessario le strutture scolastiche, primarie e secondarie affinché l'accoglienza dei bambini e l'insegnamento passi da luoghi sempre in grado di esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Ci si vuole bene se condividiamo esperienze, amicizie, ma soprattutto conoscenze. La cultura individuale e collettiva è necessario che sia accudita, nutrita e fatta crescere perchè è l'antidoto principale a un tempo fatto di apatia, luoghi comuni, dove non ci si sforza di pensare ma si segue la corrente e la massa. Per questo è importante ripartire da zero attraverso un percorso di cultura partecipata che permetta a ognuno una riacquisizione di consapevolezza e di accrescere il proprio bagaglio di conoscenza e di sapere.

La partecipazione e il senso della comunità è un aspetto che agisce sullo stile di vita e sul buon vivere, ma nasce e cresce nella consapevolezza culturale.

Per questo inizierò fin da subito a promuovere un modo diverso di fare cultura, partecipativa un modo che non veda solo i luoghi e i centri storici "palcoscenici passivi" ma dove i cittadini condividono e diventano parte attiva dei progetti culturali e ne sono parte integrante. I cittadini che non sono solo spettatori o pubblico passivo di proposte, ma che costruiscono il percorso e le scelte culturali e ne diventano a loro volta i primi divulgatori. Una cultura partecipativa che va oltre l'oggi ma che si interseca con il tempo e lo spazio diventando tutt'uno con coloro che hanno fatto la storia.

Per questo mi impegno e ritengo necessario:

- Aiutare il ricco patrimonio culturale associativo ad esprimere al meglio le proprie potenzialità
- Creare laboratori culturali partecipativi per le varie discipline.
- Stimolare ogni frazione del comune a riappropriarsi della propria storia
- Estendere, oltre i luoghi preposti, le occasioni che possano far crescere la conoscenza.
- Attraverso un ampliamento degli orari di apertura delle biblioteche, incentivando in questi luoghi lo svolgimento di iniziative e proposte e fulcro di vita associativa. Valorizzare le biblioteche pubbliche e private.
- Aumentare il numero dei libri che ogni cittadino legge all'anno, a partire dai ragazzi della scuola fino alla terza età, sviluppando sistemi di pod cast e audio libri.
- Sviluppare in ogni frazione del comune il sistema di Little Free Library
- Dotare il Comune di una sede stabile di teatro all'aperto

Riappropriarsi della cultura delle origini degli insediamenti conosciuti, un enorme patrimonio culturale da scoprire e riscoprire.

Per questo intendo:

- Rivalorizzare i luoghi della cultura etrusca e romana
- Mappare i luoghi del periodo etrusco/romano a partire dall'area della necropoli etrusca di Fontevivo, Montecalenne, Fonte alle Fate, Balconevisi etc etc, predisponendo un piano comunale storico di questi insediamenti, pronto ad autorizzare nuove campagne di scavi e di restauro, riportando in città ed esponendo quelle opere del periodo etrusco/romano di indubbio valore storico.
- Completare, valorizzare e promuovere in termini culturali tutta l'area di San Genesio.

Il luogo della memoria della comunità sanminiatese è l'Archivio Storico.

Per questo mi impegnerò a:

- Valorizzare l'archivio storico fonte primaria di conoscenza e di cultura

La consapevolezza delle origini passa anche dalla conoscenza delle opere d'arte contenute nel sistema museale, ad oggi poco conosciuto e poco visto da residenti e turisti.

Per questo mi impegnerò:

- ad aumentare le visite ai musei

Non si può però essere rivolti solo al passato, ma è necessario guardare a nuove forme culturali, che coinvolgano le nuove generazioni.

Per questo:

- Darò la possibilità di esprimersi a nuove forme artistiche musicale, rivolte ai giovani come piccole band e complessi musicali
- proporrò festival e rassegne cinematografiche e dei cortometraggi

Crescita culturale vuol dire cultura del territorio, cultura della bellezza, custodia della natura. I quadri paesaggistici avranno un'attenzione tutta particolare. Il disegno e la coltura delle colline, la loro lavorazione, le aree boschive, meritano un'attenzione superiore rispetto al passato perchè rappresentano la cultura che ha una comunità nei confronti del territorio dove vive e abita. Le linee sinuose delle crete senesi ci appaiono ai nostri occhi come qualcosa di magico, lo sono anche i nostri paesaggi, gli scorci dei tramonti e le suggestioni che crea la nebbia e il sole. Ogni tempo e ogni stagione esprime la bellezza del nostro territorio e questa ricchezza va preservata, mantenuta, valorizzata.

Per questo:

- promuoverò un patto tra tutti i soggetti interessati affinché siano preservate le colture del territorio, come l'olivo e la vite e le piante che formano il bosco, avviando un percorso che porti alla sua certificazione insieme a quello dei comuni vicini.
- promuoverò la cultura della tutela del territorio, (il ripristino delle fosse, la pulizia dei rii, la conservazione dei muretti a secco, una corretta regimazione delle acque, l'incentivo alla realizzazione di orti sociali, il sostegno a piccole aziende agricole, la prevenzione dei movimenti franosi dovranno essere alcuni degli esempi tangibili di una rinnovata attenzione etc etc).

La società e i cittadini crescono culturalmente quando acquisiscono valori condivisi che portano a cultura sociale.

Per questo ritengo necessario:

- sviluppare con le associazioni e le strutture preposte una cultura delle donazioni.
- promuovere la cultura che preveda la parità di genere e la lotta ad ogni forma di violenza o discriminazione è sempre stato un elemento imprescindibile della sua azione. A tal fine occorre continuare il forte impegno su questo fronte, utilizzando tutti gli strumenti a nostra disposizione, primo tra tutti l'educazione scolastica, rafforzando i progetti tra Istituti scolastici

e Comune al fine di promuovere una cultura del rispetto, di lotta alle discriminazioni e di effettiva parità di genere. Utile è anche la presenza sul nostro territorio di presidi come quello dell'Associazione Frida, che opera da oltre 10 anni per offrire assistenza a donne maltrattate e vittime di violenza. Un presidio utile non solo nell'assistenza alle vittime, ma anche nella prevenzione.

- Promuovere la cultura della Memoria, della Resistenza, così come fatto in questi anni, in collaborazione con le Istituzioni scolastiche e con le varie associazioni (ANED, ANPI, Comitato Gori) con l'istituzione del nuovo Museo della Memoria. Perno centrale della Memoria e delle Memorie nel nostro Comune, affinché non solo sia affidata alla Memoria un futuro, ma anche come vaccino perché le tragedie del Novecento non si ripresentino.

Anche il bilancio comunale si fa insieme

Solo se ci vogliamo bene e ci accogliamo l'un l'altro vinceremo la sfida dei prossimi anni, che non è di un candidato a sindaco piuttosto che di un altro ma di tutti noi insieme. Anche gli strumenti di cui un'amministrazione dispone saranno affinati verso un metodo nuovo basato sulla partecipazione attiva dei cittadini e sull'incontro. Incontro che diventa condivisione. Per questo a partire dal 2020 inizierò il percorso che porterà alla realizzazione del primo bilancio partecipato, ovvero costruito insieme a tutti.

Inoltre saranno inserite una serie di azioni che agiscono nell'ambito della condivisione della scelta e della trasparenza dell'iter: per esempio sarà realizzato un piano delle piccole opere nelle frazioni, aggiornabile ogni mese in base alle segnalazioni e alle nuove esigenze, dove sarà indicato l'ordine di esecuzione. In questo modo si cercherà di realizzare piccole opere e piccole manutenzioni in forma condivisa ma soprattutto che vadano a interagire con le effettive esigenze dei cittadini.

Per quanto riguarda invece la realizzazione di opere strategiche e programmatiche di rilevanza comunale, provinciale o regionale, oltre agli strumenti previsti dalla legge, l'amministrazione predisporrà un piano delle scelte delle opere che saranno fatte, anche esse rese pubbliche, che portino alla realizzazione delle linee programmatiche secondo una visione futura della città, delle frazioni e dell'intero territorio.

Per questo:

- incontrerò periodicamente i cittadini attraverso le consulte e attraverso assemblee in ogni singola frazione del nostro territorio
- coinvolgerò le associazioni sul territorio nei progetti
- svilupperò un sistema di cultura partecipata
- favorirò i processi di cittadinanza attiva

Ci sono due argomenti che per caratteristica specifica hanno necessità di avere un supplemento. Un focus di approfondimento: il superamento dei comparti di Ponte a Egola e un nuovo slancio per il centro storico di San Miniato.

I comparti di Ponte a Egola

Lo sviluppo industriale con attività ad alto impatto ambientale come le concerie ha piegato a sé le esigenze abitative locali. Questo ha creato una mescolanza di funzioni, spesso incompatibili. La dismissione e la ricollocazione delle concerie in zona più consona ha lasciato dei vuoti urbani e tutta la zona di Via Gramsci necessita di interventi di recupero.

Per questo mi impegno e ritengo necessario:

- definire il disegno dell'area di Via Gramsci, magari tramite un concorso di idee e solo successivamente definirne i criteri della trasformazione. I criteri guida non possono prescindere dalla identificazione delle condizioni di trasformazione di ciascun impianto (consistenza dell'edificio esistente, sua efficienza funzionale e valore economico, impatti ambientali generati, potenzialità di sviluppo per il futuro, previsione delle alternative di destinazione d'uso coerenti con gli assetti urbanistici previsti).

La perequazione, la compensazione e l'incentivazione urbanistica e l'introduzione dei crediti edilizi per favorire e assecondare le esigenze di superamento delle attuali condizioni di degrado del centro urbano di Ponte a Egola, devono comportare interventi di trasformazione urbana ben definiti e limitare la possibilità di ulteriore consumo di suolo, avendo chiaro il progetto della città pubblica che si intende realizzare.

- elevare la qualità di vita realizzando interventi di riqualificazione urbana integrati, favorendo ed incentivando la rilocalizzazione delle attività produttive incongrue.

- sottoporre l'area di maggior degrado per la presenza delle antiche concerie a un programma di iniziativa pubblica e di riqualificazione urbana capace di pilotare gli effetti di valorizzazione. Questo sarà fatto ma con il partenariato dei soggetti privati, in modo da assicurare la contestuale delocalizzazione delle attività incongrue e la loro sostituzione con nuove funzioni, favorendo quando opportuno il recupero e la riconversione funzionale delle fabbriche esistenti.

Il Centro Storico di San Miniato

San Miniato, per la sua complessità delle situazioni che vi convivono, ha bisogno di avere uno specifico approfondimento nel programma di mandato.

Al di là di quelle che sono le difficoltà storiche del luogo, tipiche di ogni centro medievale, a cui cercherò di dare alcune proposte, voglio individuare quelle che a mio parere sono le questioni su cui puntare.

Per questo ritengono necessario e mi impegno a:

- **ripopolare il centro storico, favorendo l'arrivo di nuove famiglie**, anche pensando forme di agevolazione di carattere tributario. Più persone che abitano vuol dire crescita della vita

associativa, garanzia di avere negozi e piccolo commercio che altrimenti difficilmente potrebbero sostenersi, più opportunità di avere occasioni di socializzazione.

Qualcuno giustamente potrebbe obiettare che i parcheggi per i residenti non sarebbero più sufficienti, che vivere nel centro storico porta con sé anche difficoltà in alcuni momenti ad accedere all'abitazione a causa di chiusure del traffico o di manifestazioni. Per questo credo che siano improrogabili, e non possono che andare di pari passo, la realizzazione di infrastrutture che siano a servizio dei residenti e di chi viene da fuori, progettando e realizzando secondo un ordine alcune di quelle che sono le opere considerate strategiche.
(segue dettaglio)

- rendere fruibile l'ingente patrimonio immobiliare non utilizzato o sotto utilizzato di enti, fondazioni, associazioni e privati.

L'altra necessità è quella dei fondi vuoti o sfitti, di privati, enti pubblici o privati. Se partiamo da via Calenzano e arriviamo in via Dalmazia contiamo tantissimi appartamenti vuoti o sfitti, molti fondi chiusi, molti spazi di enti pubblici e istituzioni non accessibili e non utilizzati in funzione pubblica, qualunque essa sia.

Tutti questi spazi ora vuoti devono diventare risorsa, è l'altra necessità impellente che vedo. Gli spazi immobiliari devono poter essere a servizio dei residenti o di attività artistiche, culturali, sociali e ricreative. Oggi assistiamo a istituzioni storiche come la banda o il corteo storico, faticano a trovare anche luoghi di appoggio come magazzino o per svolgere la propria attività. Oppure al paradosso che chi dispone di locali, sale, salette convegni più o meno grandi, nel maggior dei casi le mette a disposizione dietro compenso o rimborso adducendo le necessarie entrate per la manutenzione. Così non si va da nessuna parte. Bisogna sdoganare gli spazi e renderli fruibili perché possano essere messi a regime in una fruizione pubblica. Non per tenerli chiusi sono stati ereditati ma per goderne e fruirne.

Spesso sotterriamo i nostri talenti e non li mettiamo a frutto o non li condividiamo, timorosi che il loro uso ci arrechi disagio, come se ci pesasse o vincolati a un regolamento. Se in ogni spazio vuoto ci fosse un'iniziativa ci pensiamo di quanta ricchezza potremmo beneficiare? Occorre invertire questa logica e l'amministrazione farà la sua parte fin da subito.

- preservare la vita associativa presente garantendo autonomia.

Per decenni la generosa mano della Cassa di Risparmio di San Miniato e successivamente della Fondazione, ha garantito la conservazione e il restauro dell'ingente patrimonio artistico della città, al tempo stesso la vita delle associazioni e lo svolgimento di iniziative e manifestazioni. Una vera e propria fortuna che però ora, purtroppo, si è di molto ridotta. Per questo è necessario che l'amministrazione comunale crei occasioni per cercare di lenire questa difficoltà creando occasioni nuove che possano permettere di garantire l'autonomia e la vita del tessuto associativo, favorendo anche loro aggregazioni.

Per quanto riguarda le infrastrutture mi impegno e ritengo necessario:

- Realizzare un tavolo permanente con enti, istituzioni e associazioni di San Miniato su questi specifici argomenti.

- Valorizzare il patrimonio artistico pubblico, come il palazzo comunale, palazzo Migliorati, la Rocca di Federico II, i Loggiati di San Domenico, la chiesa del Loretino, la chiesa di San Rocco, il complesso del Miravalle, etc

- Mettere l'amministrazione comunale in supporto e in aiuto alla comunità affinché il nostro patrimonio artistico ecclesiastico fatto da tante chiese presenti in città, veri e propri scrigni di arte e di fede, sia, mantenuto, tenuto aperto e visitabile con regolarità e intorno alle chiese che lo compongono sia mantenuto e sviluppato il senso di comunità.

La manutenzione ordinaria e continuativa, anche nelle piccole cose della città garantisce il necessario decoro. Questo aspetto è necessario che sia tenuto in particolare attenzione.

Per questo mi impegno e ritengo necessario:

- Fare molta attenzione alla cura dei dettagli, specie durante i lavori delle strade che Acque spa, Enel, Telecom etc effettuano, controllando che siano eseguiti a regola d'arte e con la diligenza del buon padre di famiglia, specie nelle strade pavimentate con le pietre.

- Migliorare i luoghi di accesso al centro storico: biglietti da visita della città, da via Sanminiatense, via Aldo Moro, via Calenzano, via Dalmazia, così come il capolinea pulman di Piazza Dante.

- Estendere i contributi per i rifacimenti delle facciate anche ai lati B che hanno vista sulla valle. Favorirò nei negozi l'uso di insegne adeguate al centro storico e razionalizzerò la segnaletica stradale, inserendo quella di natura turistica in lingua.

- mantenere il decoro dei giardini pubblici e del verde pubblico

- fare un accurato restiling del sistema wi fi free nel centro storico che ha molte zone d'ombra consentendo con facilità accessi multipli

- aumentare i servizi igienici pubblici nella città

Le infrastrutture:

- Rifacimento Piazza del Popolo

- Ampliare il parcheggio della Valle di Cencione e collegarlo con una strada bianca a San Miniato Basso.

- Rivedere tutto il sistema della sosta e dei parcheggi nella città superando il project financing

- Sviluppare e recuperare lungo il tessuto urbano piccoli spazi per il parcheggio delle auto.

- Ripristinare il sistema di sentieri pubblici già piede delle fortificazioni medievali, di cui negli ultimi anni é stato reso percorribile un tratto a sud di circa un chilometro, con bellissimi scorci sul paesaggio e sul bordo della città e completare i vicoli carbonai.
- Progettare e realizzare le viabilità alternative al centro storico come le vie di gronda, la creazione e il ripristino di strade bianche che colleghino La Scala e San Miniato Basso con il centro storico.
- Qualificare e migliorare, aumentandone la capienza i parcheggi lungo il crinale, a partire da quello in piazzetta Pancole.
- Dopo la realizzazione di Piazza del Popolo, predisporre, in collaborazione con la curia, il miglioramento di Piazza del Seminario e di piazza del Duomo, superando le storiche dispute sulla proprietà.
- Raccordare per una migliore fruizione, il museo della memoria, il cortile della biblioteca, l'ex frantoio e l'accesso ai vicoli carbonai per attività culturali a favore di giovani e **reinserire**, l'archivio storico al primo piano, completando il polo culturale di San Domenico.
- Valutare in ogni momento, in base alle possibilità, l'introduzione di zone Ztl, in alcune parti, di sistemi intelligenti di regolamentazione del traffico, aumento delle corse sull'asse San Miniato San Miniato Basso e anche con mezzi più ridotti.
- Predisporre una politica di mantenimento e di rafforzamento degli enti, lavorando per riportare servizi e distaccamenti sia comunali che di altri soggetti.
- Favorire le iniziative e le attività degli uffici diocesani, migliorare l'accesso alla Cattedrale, centro della vita religiosa della diocesi
- Creare le condizioni strutturali (parcheggi, viabilità etc) affinché l'auditorium di piazza Buonaparte possa essere usufruito a pieno nei suoi usi.
- Risolvere il problema della regimazione idraulica dei versanti, della riduzione dell'impatto dei tubi di scarico sui prospetti tergalì degli edifici e del sistema fognario del versante sud, provvedendo un modo definitivo alla sua organizzazione e alla formazione di una serie d'impianti di fitodepurazione nella valle di Gargozzi.
- Adottare un piano programmatico per mettere in sicurezza i versanti, molto fragili su cui poggia la città.

